Si riparla di scudetto dopo la vittoria di S. Siro

La Roma dove può arrivare?

La situazione sarebbe favorevole per le difficoltà delle «grandi»: ma come si comporterà un attacco così «leggero» ora che arriva il momento dei campi pesanti?

● PEIRO'

Dove può arrivare la Roma? E' questo l'interrogativo del giorno dopo la vittoria sul Milan che ha rilanciato i giallorossi alla ribalta del campionato ed ha fatto impazzire di entusiasmo i tifosi della Roma. O addirittura più sinceramente e crudamente l'interrogativo è questo: può la Roma arrivare sino allo scudetto? I tifosi non lo dicono apertamente perchè hanno dovuto subire troppe delusioni in passato, però sotto sotto hanno ricominciato a farci un pensierino: lo stesso Herrera del resto ha incoraggiato i... sogni proibiti quando nell'euforia del momento ha ammesso che ora anche lui comincia a sperare.

Però subito dopo si è corretto ed ha detto che prima di dare un giudizio più probante sulle possibilità della squadra vuole attendere le prossime due partite, cioè il «derby» con la Lazio e la trasferta all'Amsicora con il Cagliari, rendendosi conto evidentemente che un po' di prudenza non guasta. E forse avrebbe fatto meglio addirittura a chiedere un paio di mesi di tempo, perchè se attualmente le carte della Roma sono di prim'ordine però devono superare il collaudo di due banchi di prova quanto mai difficili: devono cioè dimostrarsi valide anche sui campi pesanti che ormai incombono sul campionato, e devono soprattutto confermarsi valide anche quando il peso dell'usura e della stanchezza graverà sulle gambe di Peirò.

Per quanto riguarda il primo punto, cioè l'esame-inverno che attende la Roma, crediamo opportuno ricordare come i Landini, i Peirò, i Cordova ed i Cappellini rappresentino un insieme piuttosto fragile e leggero: come dire quanto di peggio per affrontare i campi pesanti, temibili nella stagione che stiamo per affrontare, specie negli stadi del Nord. Per cui anche se la Roma può contare su una difesa a prova di... pioggia, è il rendimento del centrocampo e dell'attacco che costituisce un po' una incognita.

Per quanto riguarda l'attacco in particolare molto se non addirittura tutto è legato alla resistenza di Peirò il cui spostamento a centroavanti è stata la mossa vincente di H.H. Infatti come si ricorderà la Roma per quanto giocasse bene (come a Verona) però mancava di forza di penetrazione e di incisività al momento di concludere: tanto che si invocava il ritorno di Enzo, lo unico giocatore della «rosa» della Roma apparentemente in possesso delle doti di praticità necessarie.

Ma Herrera non ha voluto dare ascolto a questa tesi anche perchè Enzo si era reso responsabile di un gesto di indisciplina: e piuttosto che ricorrere ad Enzo, nella partita contro l'Inter ha dato la maglia n. 9 a Peirò, affidando a Joaquim compiti di vero e proprio centroavanti. Con i risultati che si sono visti finora. Ma quanto potrà reggere Peirò che ha la bellezza di 33 anni? Non crediamo francamente che possa arrivare sino in fondo, anche in base alle esperienze dei precedenti campionati: vuol dire che un giorno il problema si riproporrà. E bisognerà vedere come cercherà di risolverlo Herrera. Certo è che all'infuori di Enzo o Braglia non si vede per il momento chi possa essere il sostituto di Peirò. E già che siamo in tema di riserve, bisogna aggiungere che se la Roma sembra abbastanza «coperta» in molti settori, un vuoto invece abbastanza preoccupante regna alle spalle di Ginulfi.

Infatti il secondo portiere Sclocchini ha i polsi fragili per nascita e passa da una frattura ad una distorsione, per cui su di lui c'è da fare poco affidamento tanto che il secondo portiere in panchina è quasi sempre Evangelista, il numero 1 della squadra ragazzi: un giovane che sarà anche in gamba ma che certamente manca della necessaria esperienza per giocare in serie A se Ginulfi si dovesse infortunare (tocchiamo ferro).

Come si vede insomma bisogna dire che oggi come oggi non sembra facile la realizzazione dei sogni dei tifosi, anche se la situazione «esterna» può apparire estremamente favorevole per le rifficoltà accusate da un po' tutte le grandi (fatta eccezione per il Cagliari). Per cui la conclusione è che conviene attenersi allo obiettivo di partenza: un campionato di rilievo, migliore dell'anno scorso, e trampolino di lancio per la scalata allo scudetto al terzo anno della gestione Herrera. Tra l'altro si sa che chi si contenta gode: e quanto verrà più del previsto sarà tanto più gradito e piacevole...

r. f.

Gliene mancano solo 5

Pelè vicino ai mille goal

RIO DE JANEIRO 17

«O rey» Pelè, idolo incontrastato non solo del calcio brasiliano ma di quello mondiale, si avvicina a passi da gigante al traguardo dei 1000 gol segnati da quando è divenuto professionista. La 28enne «Perla nera», che milita da anni nel club carioca del Santos, ha raggiunto quota 995 dopo aver segnato quattro reti mercoledì scorso durante l'incontro contro la squadra portoghese del Desportos nel corso del torneo Roberto Gomes Pedrosa, vinto dal Santos per 6-2. Gliene mancano quindi solo cinque.

Gli spettatori dello stadio Pacaembu di San Paolo sono letteralmente impazziti per la prodezza di Pelè e lo hanno lungamemnte applaudito, quasi per augurargli di raggiungere quota mille nel più breve tempo possibile. Il prestigioso calciatore del Santos ha comunque una fiducia illimitata nelle sue capacità: ha infatti detto, a chiare note, che i 1000 gol li raggiungerà prima della fine del 1969. E c'è da credergli. Nonostante giochi da oltre dieci anni debuttò infatti in campo internazionale nel 1958 ai campionati del mondo di calcio svoltisi in Svezia e fu uno dei maggiori artefici della conquista della Coppa Rimet da parte dei verdi oro carioca, Pelè attraversa attualmemnte un periodo di splendida forma.

Ha mietuto una lunga serie di allori nella sua carriera è stato nella nazionale brasiliana due volte campione del mondo (1958 in Svezia e 1962 in Cile) e due volte campione intercontinentale di club nelle file del Santos.

Ora, con cinque reti che lo separano dal record, difficilmemnte uguagliabile dei mille gol, Pelè gode ancora di più della stima e dell'affetto del suo pubblico. Da qui alla fine di dicembre di tempo e di incontri ce ne sono parecchi e per fuoriclasse come «O rey» cinque gol non sono certo un problema. Soprattutto se si pensa alla classe e alla facilità con le quali ha messo a segno le 995 di cui va, e a ragione, orgoglioso.

Fiorentina: venerdì si decide (confermata la squalifica ad Amarildo)

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 17

La «Disciplinare» della Lega calcio si pronuncerà sul «caso» Fiorentina venerdì. La società viola aveva chiesto la «procedura d'urgenza» ma la C A D, dopo aver ascoltato il consigliere viola Rovai e il D.S. Montanari ha deciso per la «procedura normale» per avere il tempo di «effettuare degli accertamenti» dopo quanto esposto dai rappresentanti viola.

Nel corso dell'udienza odierna Rovai ha confutato la sentenza di primo grado sottolineando la diversità dei «fatti di Firenze» rispetto a quanto accadde il 28 settembre alla «Favorita» in occasione di Palermo - Vicenza (partita vinta dai vicentini per 3-1).

A Palermo un segalinee dopo essere stato ripetutamente offeso e colpito da alcuni oggetti alla testa, al 32' del secondo tempo fu assalito da uno spettatore che era riuscito a saltare la rete di recinzione. Lo spettatore fu allontanato dal terreno di gioco dalla forza pubblica ma poco dopo dale tribune urgarie, oggetti e un coltello a serramanico chiuso furono lanciati verso l'arbitro Vacchini e verso un giocatore della squadra ospite. In conseguenza di ciò il giudice squalificò il campo della «Favorita» per 2 giornate, tenendo anche conto di quanto era accaduto nel corso dello scorso campionato quando l'arbitro Sbardella fu costretto a lasciare lo stadio palermitano a bordo di un elicottero. Tutti questi elementi non sono riscontrabili in quanto è accaduto a Firenze e per questa ragione Rovai ha chiesto la revisione della sentenza di primo grado contro la Fiorentina.

I rappresentanti viola si sono opposti anche alle due giornate di squalifica inflitte ad Amarildo ma su questo argomento la «Disciplinare» è stata irremovibile ed ha confermato la decisione presa in prima istanza dal giudice della Lega.

l. c.

Le decisioni della CAF su Lazio-Roma di Coppa Italia

Lazio: respinto il ricorso Juventus-Foggia al Flaminio

MILANO 17

La CAF ha respinto, dichiarandolo «inammissibile», il ricorso della Lazio avverso il risultato della partita di Coppa Italia giocata all'Olimpico contro la Roma. L'incontro come si ricorderà si concluse alcuni minuti prima dei 90' regolamentari per un guasto all'impianto di illuminazione e la Lega dette partita vinta alla Roma per 2-0 mentre al momento dell'interruzione i giallorossi conducevano per 1-0. La CAF ha però accolto il ricorso della Lazio in ordine alla multa annullandola.

Sono stati infine respinti i ricorsi relativi alle sanzioni inflitte all'allenatore Lorenzo ed al dirigente Giambartolomei.

Nella stessa riunione la CAF ha respinto gli appelli della S S. Calcio Palermo contro la squalifica del campo di gioco per due giornate effettive di gara e dell'associazione polisportiva Savoia contro la penalizzazione di due punti in classifica a seguito di giudizio per illecito sportivo confermando pertanto entrambe le sanzioni.

Preso atto della decisione della CAF sul ricorso della Lazio e, quindi, dell'omologazione della classifica del girone che vede la Roma al comando, la Lega ha proceduto alla designazione della squadra che dovrà incontrare il Foggia nello spareggio per l'ingresso al secondo turno. In ballottaggio erano Juve e Torino che avevano concluso il loro girone con il minor punteggio e il sorteggio ha favorito i granata imponendo alla Juve la partita supplementare con tutti i rischi conseguenti. Juventus-Foggia si giocherà mercoledì prossimo allo stadio Flaminio di Roma.

RUMIANCA

Società per Azioni con Sede in Torino
Capitale Sociale Lire 33.072.000.000

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DA LIRE 33.072.000.000 A LIRE 59.198.880.000

In esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria del 29 aprile 1969 la Società procede, dal 20 ottobre 1969, ad aumentare il Capitale Sociale da lire 33.072.000.000 a lire 59.198.880.000 con le seguenti modalità:

1) mediante emissione di n. 1.322.880 azioni da nominali lire 1.000 caduna — godimento 1° gennaio 1969 - da distribuire gratuitamente agli Azionisti in ragione di una azione nuova ogni venticinque azioni vecchie possedute;

2) mediante emissione di n. 8.268.000 azioni da nominali lire 1 000 caduna da sottoscrivere in ragione di una azione nuova ogni quattro azioni vecchie possedute al prezzo di lire 1.150 caduna — godimento 1° gennaio 1970 — liberate per 5 decimi;

3) mediante emissione di n. 16 536 000 azioni da nominali lire 1.000 caduna da sottoscrivere in ragione di una azione nuova ogni due azioni vecchie possedute al prezzo di lire 1.100 caduna — godimento pro-rata dal 1° novembre 1969 — interamente liberate

AUMENTO DI CAPITALE GRATUITO

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DA L. 33.072.000.000 A L. 34.394.880.000 MEDIANTE EMISSIONE DI N. 1.322.880 AZIONI DA NOMINALI L. 1.000 CADUNA — GODIMENTO 1-1-69 — DA DISTRIBUIRE GRATUITAMENTE AGLI AZIONISTI IN RAGIONE DI UNA AZIONE NUOVA OGNI VENTICINQUE AZIONI VECCHIE POSSEDUTE, CONTRO STACCO DELLA CEDOLA 22 E STAMPIGLIA DEI TITOLI.

La Rumianca mette inoltre a disposizione dei Signori Azionisti, al momento in cui effettueranno l'operazione, lire 220 contanti per ogni 100 azioni vecchie possedute di cui lire 9 copriranno parte della spesa di emissione dei nuovi certificati.

L'assegnazione gratuita e la retribuzione della quota contanti sono soggette alla ritenuta della cedolare di acconto.

Agli effetti della Legge 29 dicembre 1962 n. 1745 e successive modifiche, si verificheranno le seguenti alternative

a) agli Azionisti soggetti alla ritenuta di acconto del 5 % verrà assegnata una azione nuova gratuita ogni venticinque vecchie possedute, mentre le lire 220 per ogni 100 azioni vecchie possedute verranno integralmente trattenute dalla Rumianca: lire 211 a titolo di ritenuta cedolare di acconto e la differenza di lire 9 per spesa emissione nuovi certificati. Gli Azionisti avranno in tal modo assolto al l'obbligo del versamento della ritenuta stessa e potranno recuperare le lire 211 a tale titolo versate in sede di pagamento della loro imposta complementare o di imposta sulle Società;

b) gli Azionisti soggetti alla ritenuta del 30 % a titolo d'imposta riceveranno una azione nuova gratuita ogni venticinque vecchie possedute e dovranno contestualmente versare lire 1 055 per ogni 100 azioni vecchie possedute (lire 1 266 di ritenuta a titolo di imposta meno lire 211 messe a disposizione dalla Rumianca), il saldo essendo stato utilizzato per spese emissione nuovi certificati;

c) gli Azionisti che a sensi della Legge succitata (art 10 bis) ed in base agli accordi internazionali attualmente vigenti vengono esonerati dalla ritenuta a titolo di imposta del 30 % riceveranno una azione nuova gratuita ogni venticinque vecchie possedute e potranno contestualmente incassare lire 211 per ogni 100 azioni vecchie presentate.

A partire dal 20 ottobre 1969 i Signori Azionisti, per avere diritto alle azioni gratuite nonchè alla quota contanti di loro spettanza, dovranno presentare i certificati azionari presso gli Istituti Bancari elencati in calce alla presente o presso il Servizio Titoli della Sede Sociale di Torino.

Ciò allo scopo di poter procedere alla stampiglia dei titoli, allo stacco della cedola 22 e per adempiere inoltre agli obblighi relativi alla Legge 29 dicembre 1962 n. 1745.

Trascorso il 14 novembre 1969 l'operazione dovrà essere effettuata esclusivamente presso la Sede Sociale.

Un primario Gruppo si è impegnato ad acquistare per conto tanti tutte le azioni gratuite nuove assegnate, a cui gli Azionisti desiderassero rinunciare, al prezzo di lire 1.150 caduna.

Di conseguenza quegli Azionisti che opteranno per detta alternativa ,cioè il non ritirare le azioni gratuite nuove — godimento 1-1 1969 — loro spettanti, incasseranno per contanti complessive lire 46 per ogni azione vecchia posseduta al netto della ritenuta di acconto 5 % e di qualsiasi altra spesa a loro carico.

Secondo le modalità concordate gli Azionisti i quali desiderassero rinunciare alle azioni nuove gratuite assegnate possono effettuarne la vendita al prezzo di lire 1.150 caduna alla **Società Generale Mobiliare S.p.A. — Corso Montevecchio n. 39, Torino** — tramite le Casse incaricate che rilasceranno regolare fissato bollato. Il periodo utile per la cessione delle azioni nuove alla Società Generale Mobiliare durerà, pena decadenza, dal 20 ottobre al 14 novembre 1969 sia presso gli Istituti Bancari incaricati, elencati in calce alla presente, che presso il Servizio Titoli della Società.

AUMENTO DI CAPITALE A PAGAMENTO

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DA L. 34 394.880.000 A L. 59.198 880.000 MEDIANTE EMISSIONE DI N. 24.804.000 AZIONI DA NOMINALI L. 1.000 CADUNA DELLE QUALI:

a) n. 8.268 000 azioni da nominali lire 1.000 caduna che gli Azionisti, intestatari delle n. 33 072.000 azioni attualmente in circolazione, avranno diritto di sottoscrivere in ragione di una azione nuova ogni quattro azioni vecchie possedute.

Le n. 8.268.000 azioni nuove, godimento 1° gennaio 1970, il cui ricavato è destinato al programma di espansione sardo, sono emesse al prezzo di lire 1.150 caduna (e cioè lire 1 000 valore nominale più lire 150 di sovraprezzo) da versare:

5/10, e cioè lire 575 per azione, all'atto dell'opzione

I residui 5/10 saranno richiamati a cura del Consiglio di Amministrazione entro e non oltre il 31 marzo 1970

Il versamento dei residui 5/10 dovrà essere, a suo tempo, effettuato esclusivamente presso la stessa Cassa che ha ricevuto la sottoscrizione contro presentazione del certificato nominativo provvisorio rilasciato all'Azionista all'atto dell'opzione

Sui ritardati versamenti di questi ultimi 5/10 decorrerà l'interesse annuo dell'8 % salvo il disposto dell'art 2344 del C.C.

Il diritto di opzione, rappresentato dalla cedola n 23, dovrà essere esercitato SOTTO PENA DI DECADENZA dal 20 ottobre al 14 novembre 1969 presso il Servizio Titoli della Società in Torino — Corso Montevecchio, 37 — o presso una delle Banche elencate in calce alla presente.

Le Banche incaricate, a decorrere dal 20 ottobre 1969, sono a disposizione dell'Azionista per compensare i diritti mancati o eccedenti nel caso l'opzione venga esercitata su un numero di azioni non esattamente divisibili per quattro

Come noto un gruppo finanziario costituito e diretto dalla SOCIETA' NAZIONALE SVILUPPO Imprese Industriali curerà il collocamento delle azioni eventualmente non sottoscritte dagli Azionisti:

b) n. 16.536 000 azioni da nominali lire 1.000 caduna che gli Azionisti, intestatari delle n. 33.072 000 azioni attualmente in circolazione, avranno diritto di sottoscrivere in ragione di un'azione nuova ogni due azioni vecchie possedute.

Le n. 16.536 000 azioni nuove, il cui ricavato è principalmente destinato al rafforzamento della Società in campo nazionale e internazionale, sono emesse al prezzo di lire 1 000 caduna (e cioè lire 1.000 valore nominale più lire 100 di sovraprezzo) da versare all'atto dell'opzione ed avranno godimento pro-rata dal 1° novembre 1969.

Il diritto d'opzione, rappresentato dalla cedola n. 24, dovrà essere esercitato SOTTO PENA DI DECADENZA dal 20 ottobre al 14 novembre 1969 presso il Servizio Titoli della Società in Torino — Corso Montevecchio n. 37 — o presso una delle Banche elencate in calce alla presente.

Le Banche incaricate, a decorrere dal 20 ottobre 1969, sono a disposizione dell'Azionista per compensare i diritti mancanti o eccedenti nel caso l'opzione venga esercitata su un numero di azioni non esattamente divisibili per due.

Le azioni eventualmente non sottoscritte dagli Azionisti saranno collocate a cura del Consiglio di Amministrazione

AZIONI VINCOLATE PER USUFRUTTO

Per quanto riguarda le azioni vincolate per usufrutto sia l'operazione di assegnazione gratuita sia quelle di aumento di capitale a pagamento dovranno essere effettuate esclusivamente presso il Servizio Titoli della Rumianca in Torino al quale le azioni stesse, con i relativi certificati di godimento, dovranno essere inoltrate direttamente o tramite Banca.

Le Casse incaricate delle operazioni suesposte sono le seguenti:

Banca Nazionale del Lavoro - Banca Commerciale Italiana - Banco di Roma - Credito Italiano - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Monte dei Paschi di Siena - Banca Brignone - Banca Cattolica del Veneto - Banca Cesare Ponti - Banca d'America e d'Italia - Banca di Cavour - Banca di Credito di Milano - Banca Mobiliare Piemontese - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Banca Nazionale delle Comunicazioni - Banca Piemonte - Banca Popolare di Intra - Banca Popolare di Milano - Banca Popolare di Novara - Banca Privata Finanziaria - Banca Provinciale Lombarda - Banca Subalpina Banca Steinhauslin - Banco Ambrosiano - Banco di Napoli - Banco di Santo Spirito - Banco di Sardegna - Banco di Sicilia Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde - Cassa di Risparmio di Roma - Cassa di Risparmio di Torino - Credito Commerciale - Credito Varesino - Istituto Bancario Italiano ITABANCA - INVEST - SOCIETA' NAZIONALE SVILUPPO Imprese Industriali.

Per le azioni circolanti all'estero su mandato del Banco Ambrosiano: la BANQUE HENTSCH di Ginevra (CH)

DIRITTI DEGLI OBBLIGAZIONISTI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI RUMIANCA IN RELAZIONE ALL'AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE DA LIRE 33 072.000.000 A L. 59 198 880 000

Ai sensi dell'art 8 del regolamento del prestito obbligazionario 6 % 1967-1985 di lire 12 miliardi interamente convertibile in azioni ed in esecuzione alle deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria del 29 aprile 1969, la Società procede ad aumentare la porzione massima di Capitale Sociale variabile, eventualmente destinata agli Obbligazionisti, da lire 8 506 800 000 a lire 15 227.172 000 mediante emissione di n 6.720 372 azioni da nominali lire 1 000 delle quali:

a) un quantitativo massimo di n 340 272 azioni da destinare esclusivamente e gratuitamente agli **obbligazionisti che convertiranno le obbligazioni in azioni**; il quantitativo di azioni gratuite da assegnare verrà calcolato sul numero delle azioni spettanti in sede di conversione, nelle stesse proporzioni in cui ne hanno beneficiato gli azionisti;

b) un quantitativo massimo di n. 6 380.100 azioni da riservare esclusivamente in opzione agli **obbligazionisti che convertiranno le obbligazioni in azioni**; il quantitativo di azioni nuove da sottoscrivere verrà calcolato sul numero delle azioni spettanti in sede di conversione nelle stesse proporzioni in cui le nuove azioni sono state accordate agli Azionisti previo pagamento dello stesso prezzo richiesto a questi ultimi.

Il diritto di opzione relativo alle azioni a pagamento dovrà essere esercitato, pena la decadenza, all'atto della eventuale conversione delle obbligazioni.

I rossoneri partiti per l'Argentina

«A Buenos Aires il vero Milan»

La squadra del Milan alla partenza per Buenos Aires.

MILANO, 17

Il Milan è partito stamani poco prima di mezzogiorno dallo aeroporto delal Malpensa con l'aereo noleggiato che lo porterà a Buenos Aires dove il 22 lo attende l'incontro di ritorno con l'Estudiantes per la Coppa intercontinentale.

La comitiva rossonera, guidata dal presidente Carraro e dal vicepresidente Sordillo, comprende i seguenti 19 giocatori: Cudicini, Vecchi, Belli, Schnellinger, Rosato, Malatrasi, Maldera, Anquilletti, Trapattoni, Fontana, Sormani, Lodetti, Combin, Rognoni, Rivera, Prati, Golin. Fogli, ai quali si è aggiunto Hamrin: lo svedese non è quest'anno tesserato per il Milan in quanto la società rossonera ha già con Schnellinger e Combin i due stranieri (Sormani è considerato italiano avendo giocato in nazionale) ammessi dal regolamento, ma i dirigenti lo hanno voluto portare egualmente in questa trasferta come premio per il contributo che lo scorso anno dette alla conquista della Coppa dei campioni.

«Il nostro desiderio più vivo — ha detto Carraro prima della partenza — *è che questa partita serva a rinsaldare i vincoli di amicizia fra il calcio argentino e quello italiano che tanto hanno in comune. Ci aspettiamo un pubblico che giustamente sosterrà con calore, ma sportivamente e civilmente lo Estudiantes. Ci attendiamo anche un Estudiantes che darà tutto se stesso per sovvertire il risultato dell'andata e ci aspettiamo un arbitraggio regolare. Un andamento complessivo, cioè, simile a quello della partita di Milano»*

«Le tre reti di vantaggio che abbiamo dopo la prima partita — ha detto Rocco — *dovrebbero essere sufficienti a farci riportare a Milano la Coppa. Sarà comunque una partita difficile, che richiederà il massimo impegno. Ieri contro la Roma nella squadra sono apparsi alcuni scompensi ma a Buenos Aires sarà diverso: nei grandi impegni il Milan ha sempre saputo ritrovare se stesso».*

Per quanto riguarda la possibile formazione che Rocco manderà in campo è difficile fare previsioni. E' certo comunque che verrà rinforzata al massimo la difesa nella quale sarà inserito Maldera, che nell'incontro di Milano era assente per un infortunio. Maldera con la sua prestanza fisica appare lo stopper ideale per una partita del genere. Rientrerà in squadra anche Schnellinger che ieri contro la Roma non ha giocato. L'attacco invece non dovrebbe presentare variazioni rispetto alla partita di Milano. C'è Prati che risente di dolori alle caviglie ma sarà recuperato.

Al momento la formazione che appare più probabile è la seguente: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Malatrasi, Maldera, Rosato; Sormani, Lodetti, Combin, Rivera, Prati.

L'aereo su cui viaggia il Milan farà scalo a Lisbona e a Rio De Janeiro e giungerà a Buenos Aires verso la mezzanotte locale ore quattro di domattina italiane.

«W la Roma!» hanno gridato gli Estudiantes

MONTEVIDEO, 16 — Da Roma è venuta una vera e propria iniezione di speranza per gli uomini dell'Estudiantes che nel ritiro della fattoria del Penarol, in Uruguay, a 23 chilometri da Montevideo stanno cercando di ricostruire il morale andato in pezzi sotto i colpi delle tre mazzate di San Siro.

La sconfitta del Milan ad opera della Roma per 3-2 è stata accolta come se la fattoria fosse stato il quarticciolo o Tor Sapienza. I colori giallo-rossi hanno trovato da questa parte dell'Atlantico, sulla sponda settentrionale del Rio de la Plata dei tifosi entusiasti anche se non... disinteressati. Infatti il grido di «W la Roma» con il quale è stata accolta la notizia della sconfitta con il Milan è il grido di sollievo di chi vede infranto un mito di chi ritiene che gli sia stato dato un esempio da seguire. Insomma dopo che la Roma ha segnato tre goal al «diavolo» rossonero, gli Estudiantes pensano di potercela fare anche loro, visto che la difesa italiana non è così insuperabile come si diceva o come sembrava. Constatando questa vera e propria metamorfosi dei loro uomini il direttore tecnico Osvaldo Zubeldia e l'istruttore atletico Kistenmacher sono concordi nell'affermare: «E' incredibile come sono cambiati gli animi dei giocatori in pochi giorni. E' stato praticamente dimenticato il primo incontro con il Milan, ora pensano solo a quello che giocheranno nello stadio del Boca Juniors. Si sono messi in testa che la Coppa comincia solo ora, specie dopo avere saputo come il Milan è stato battuto dalla Roma. Il nostro lavoro, in questo modo, è in gran parte agevolato».

Per quanto riguarda la formazione per l'incontro del 22 ottobre, Zubeldia farà alcuni cambiamenti rispetto a quella di San Siro, molto dipenderà anche dalle possibilità di ricuperare i giocatori Pachame e Rudzki, i quali sono giunti oggi al ritiro montevideano, con i giovani Verde, Romeo e Taverna. I cinque nuovi arrivati si sono aggiunti ai tredici giocatori che si trovavano a «Los Aromos» da lunedì. Così la rosa dei diciotto convocati per la partita di ritorno contro il Milan è stata completata.

Al cecoslovacco Rudzki i medici hanno dato l'autorizzazione di riprendere gli allenamenti, ma Zubeldia spera di ricuperare anche Pachame, se entrambi saranno in grado di giocare, dopo i collaudi ai quali verranno sottoposti, la formazione più probabile dovrebbe essere la seguente: Poletti; Togneri, Aguirre Suarez; Madero, Malbernat, Bilardo; Pachame, Rudzki, Conigliaro, Flores, Veron.

Si tratta di uno schieramento molto più offensivo di quello presentato a San Siro. Allora, le punte erano praticamente due, la settimana prossima dovrebbero essere quattro.

totocalcio

Bologna-Bari	1 x
Brescia-Verona	1 x
Cagliari-Inter	1 x
Vicenza-Juventus	1 x 2
Lazio-Fiorentina	x 2 1
Sampdoria-Napoli	x
Torino - Palermo	1
Atalanta-Ternana	1
Como-Catanzaro	x 2
Pisa-Arezzo	1
Taranto-Catania	2
Venezia-Padova	1
Pescara-Casertana	x

totip

PRIMA CORSA:	1 2
	x 1
SECONDA CORSA:	2 x 1
	x 1 2
TERZA CORSA:	1 2
	2 1
QUARTA CORSA:	1
	x
QUINTA CORSA:	1
	1
SESTA CORSA:	1 x

Pesanti pene richieste al processo di Palermo

Trenta mesi ai tifosi uno a Altafini

Dalla nostra redazione

PALERMO, 17

Una durissima requisitoria del Pubblico Ministero Agnello e richieste di pene altrettanto dure hanno caratterizzato oggi la seconda udienza del processo che si svolge in Tribunale a Palermo contro il calciatore brasiliano José Altafini e sedici tifosi, denunciati per i drammatici e risaputi fatti del dopo-partita Palermo - Napoli dello scorso 16 marzo.

Stamane a conclusione appunto della sua requisitoria, il PM ha chiesto la condanna a 2 anni e mezzo di carcere per ciascuno dei dodici imputati in stato di detenzione da ben sette mesi e accusati di violenza privata e di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, 2 anni, 5 mesi e 10 giorni per l'imputato Agueio giudicato in contumacia perchè tuttora irreperibile e per i giovani Mercadante e Cucci considerata la minore età, un anno, 9 mesi e 20 giorni; 8 giorni di arresti e una ammenda di centomila lire per l'imputato La Mattina a cui venne rinvenuta addosso, durante lo svolgimento dell'incontro, una pistola carica.

Per il centro avanti del Napoli, che non si è presentato a nessuna delle udienze, l'accusa ha chiesto la condanna a 20 giorni di reclusione per l'ingiuria al pubblico e a dieci per gli atti contrari alla pubblica decenza (l'atleta sud-americano è accusato di aver offeso gli spettatori con un gesto poco ortodosso dopo la sua realizzazione di un goal).

Richieste dure — come abbiamo già sottolineato — e a nostro avviso criticabili. Il PM Agnello ha infatti affermato che in nessun modo possono essere ritenuti «sportivi» coloro che seggono sul banco degli imputati — e sin qui potremmo essere d'accordo con lui — ma non ha speso una parola per trascinare su quel banco il vero responsabile degli avvenimenti del 16 marzo: lo sport professionistico che non è più sport ma è piuttosto l'ingranaggio di una macchina mostruosa che, nel nostro sistema è messa a disposizione del grande capitale per i suoi interessi e anche per costituire una sorta di valvola dei malesseri di tutta la nostra società e di quella meridionale in particolare.

Ritornando comunque alla cronaca dell'udienza di stamane c'è da segnalare anche una iniziativa del collegio di difesa di Altafini. L'avvocato Palumbo ha infatti comunicato che, «per favorire il clima di distensione tra le città sorelle», il presidente del Napoli Ferlaino si è messo in contatto con i dirigenti rosa-nero per organizzare un incontro internazionale da disputarsi nel capoluogo lombardo fra una squadra mista Palermo-Napoli e una compagine straniera di alto livello. Gli incassi della partita dovrebbero essere destinati ad opere di beneficenza.

Prima di tale proposta l'avv. Palumbo aveva inoltre presentato due lettere una di Ferlaino e l'altra dello stesso Altafini. Il giocatore «carioca» ribadiva in essa di non aver mai voluto offendere gli spettatori e, in ogni caso, avanzava ad essi le sue scuse. A sua volta l'avv. D'Anna — legale di alcuni dei querelanti — ha annunciato di rinunciare alla costituzione della parte civile nei confronti di Altafini, riservandosi anche di rimettere la querela. Questo gesto migliorerebbe la posizione del giocatore partenopeo solo per quanto riguarda le ingiurie per l'altro gesto rimane invece perseguibile d'ufficio dal Tribunale.

E' iniziata quindi l'escussione dei testi, quasi tutti agenti di PS, e un altro elemento di notevole rilievo ha chiuso questa udienza: tre parti lese — un inserviente dello stadio della Favorita e due spettatori di quella partita — non hanno riconosciuto in nessuno degli imputati i loro aggressori!

Aldo Liparoti

Presentato il programma

I Giochi invernali della Gioventù

MILANO, 17

Il Presidente della Federazione sport invernali ing Fabio Conci, ha presentato il programma di massima per la fase nazionale dei Giochi invernali della gioventù che si svolgeranno a Nevegal (Belluno) il 12, 13, 14 marzo dell'anno prossimo.

E' stato annunciato fra lo altro che il viaggio e il soggiorno dei partecipanti alla fase finale saranno a spese del CONI. Anche le FFSS hanno assicurato la loro collaborazione con l'istituzione di treni speciali sia per l'andata a Nevegal, sia per il ritorno nelle sedi.

Il programma delle gare sarà il seguente:

— Mercoledì 11 marzo: arrivo delle rappresentative;

— Giovedì 12 marzo: ore 10.30 eliminatorie slalom gigante maschile (i migliori 50 concorrenti ammessi alla finale) ed eliminatorie slalom gigante femminile (le migliori 50 concorrenti ammesse alla finale)

— Venerdì 13 marzo ore 8.30 prova di fondo (unica) con partenze ogni 30 secondi.

— Sabato 14 marzo: ore 9.30 finale slalom gigante maschile; ore 10.30 finale slalom gigante femminile; ore 15.00 premiazione e cerimonia chiusura; pomeriggio e sera: inizio delle partenze.